

Scuola dell'Infanzia Statale

I.C. di Borgonovo V.T.

PROGETTO SICURINSIEME

“ A SCUOLA SICURI: PROVA D'EVACUAZIONE”.



Il progetto si propone di far maturare nei bambini un atteggiamento tranquillo e consapevole di fronte all'emergenza che nasce in caso di pericolo, favorendo un primo approccio all'educazione alla sicurezza.

Tutte le attività sono proposte in forma di gioco, ma rivestono carattere di serietà nel momento delle prove di sgombero, per comunicare ai bambini l'importanza di ciò che si sta imparando.

Gli obiettivi del percorso sono la presa di coscienza dei **pericoli** presenti nell'ambiente scolastico, la conoscenza di eventi quali l'**incendio** e il **terremoto**, e la conseguente ricerca di strategie adeguate per far fronte a tali eventi e muoversi in sicurezza, sia all'interno della scuola sia fuori.

Piano d'evacuazione di un edificio scolastico

Cos'è:

Il piano di evacuazione nelle scuole è uno strumento di fondamentale importanza, riconosciuto dal D.M. 26.8.92 “ Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica “.

La sua funzione è quella di pianificare tutte le operazioni da compiere in caso di emergenza che richieda l'evacuazione ordinata dell'edificio scolastico.

Perché:

Le possibili cause di una situazione di emergenza che rendono necessaria l'evacuazione sono:

incendio

terremoto

incidente chimico

OBIETTIVI:

- Muoversi con sicurezza e autonomia nell'ambiente scolastico, individuandone le vie d'uscita.
- Interiorizzare le regole della scuola.
- Leggere segni e simboli nell'ambiente e sulle planimetrie.
- Riconoscere il suono del pericolo.
- Adottare comportamenti "corretti" in caso di evacuazione.

ATTIVITA' DEL PERCORSO:

- Rappresentazione e giochi simbolici: storia di Pollicino per iniziare...
- Ascolto e rielaborazioni di racconti.
- Conversazioni ed interazioni verbali.
- Attività grafico - pittoriche e manipolative.
- Attività costruttive e realizzazione di un libro e cartelloni.
- Esercitazioni periodiche

COME

Conoscere l'edificio:

Di fondamentale importanza è la conoscenza dell'ambiente scolastico, quindi il primo passo è quello di individuare le caratteristiche piano - volumetriche della scuola.

Su apposite planimetrie di facile lettura vanno individuati:

§ le vie di uscita

§ i relativi percorsi per raggiungerle

§ i mezzi di estinzione degli incendi

§ i luoghi sicuri dei punti di raccolta

Assegnazione incarichi:

Il Capo di Istituto provvede ad assegnare dei compiti, individuando per ogni funzione dei responsabili.

I docenti provvedono in ogni classe ad assegnare le seguenti mansioni:

§ 2 bambini apri-fila: aprono le porte e guidano i compagni verso il luogo di raduno prestabilito

§ 2 bambini serra-fila: chiudono le porte accertandosi che nessuno rimanga indietro

§ 2 bambini con il compito di aiutare i disabili ad abbandonare l'aula e raggiungere il punto di raccolta.

LE FASI DEL PERCORSO

I Fase:

- Conosco la mia scuola: le uscite di sicurezza e i punti di raccolta.
- Dentro / fuori.
- A caccia dei simboli.
- Suoni e rumori: riconosco il suono del pericolo.
- Ci prendiamo per mano: chi apre e chi chiude la fila.

MODALITA' DI EVACUAZIONE

Udito il segnale per l'evacuazione dell'edificio, tutte le persone presenti dovranno eseguire le azioni previste immediatamente, in modo ordinato e mantenendo la massima calma.

In caso di incendio:

Se l'incendio si è sviluppato in classe: uscire subito dall'aula, chiudendo la porta.

Se l'incendio è fuori dall'aula e il fumo ha invaso il corridoio: chiudere bene la porta sigillando le fessure con panni bagnati, aprire la finestra e chiedere soccorso, sdraiarsi sul pavimento e respirare filtrando l'aria con un fazzoletto possibilmente bagnato.

II Fase: in caso d'incendio

- Storia: “ Il Draghetto Pilù”
- Attenzione è suonato l'allarme!!!!!!! (prova d'evacuazione).
- Racconto e verifico l'esperienza vissuta.

In caso di terremoto:

In un luogo chiuso: mantenere la calma, non precipitarsi fuori, ripararsi sotto al banco, sotto l'architrave o vicino ai muri portanti. Allontanarsi da finestre, porte vetrate e armadi. Dopo il terremoto, all'ordine di evacuazione, abbandonare ordinatamente l'edificio secondo il piano prestabilito.

All'aperto: allontanarsi dall'edificio, da alberi e lampioni, linee elettriche. Cercare un posto non coperto, altrimenti mettersi sotto a qualcosa di sicuro come una panchina.

III Fase: in caso di terremoto

- Il percorso-tunnel: sotto terra cosa c'è?
- Storia: “I salti di Tremotto”.
- Attenzione è suonato l'allarme!!!!!!! (prova d'evacuazione).
- Racconto e verifico l'esperienza vissuta.

IV Fase: I vigili del Fuoco

- I mezzi utilizzati.
- Le attrezzature.
- L'abbigliamento di sicurezza.

IV Fase: “Le avventure di Filippo e Briciola”, per conoscere un ambiente sicuro: 4 scenette

- “ AUGH! AUGH”
- “GIU' IN PICCHIATA”
- “ ALL'AREMBAGGIO”
- “ UNA MERENDA SPECIALE” con Francesca e Baffino.

Piano di lavoro:

DOVE: in sezione e in tutti gli spazi interni ed esterni della scuola. Alla caserma dei pompieri di Piacenza.

QUANDO: Nel mese di Febbraio o Marzo con cadenza settimanale.

CHI LO FA: tutti i bambini, le insegnanti e tutto il personale della scuola, con la collaborazione dei Vigili del Fuoco della Caserma di Piacenza.

CHE COSA SERVE: materiale di facile consumo e non, racconti, immagini, schede predisposte, materiale per la motricità che abbiamo a disposizione, cartelli e segnaletiche presenti a scuola.

DOCUMENTAZIONE: attraverso murali, cartelloni, elaborati, foto, libri e l'esecuzione di due prove d'evacuazione ufficiali alla presenza dei genitori, della cittadinanza e delle autorità del nostro territorio, ad aprile e a maggio.

FILMATO: le fasi significative del percorso saranno documentate con registrazioni video per la creazione di un breve filmato.

FILIPPO E BRICIOLA

“AUGH! AUGH!”

Filippo e Briciola sono grandi amici, sempre insieme a giocare in cerca di grandi avventure. C'è di bello nella loro storia, che si sono piaciuti sin dal primo momento, da quando i loro sguardi si sono incrociati al canile municipale.

E' incredibilmente lunga la lista di tutte le cose che questi due amici un po' monelli riescono a fare insieme: correre sui prati, giocare a nascondino in giardino, fare la lotta sul tappeto del salotto, fare le capriole sul letto e..... guardare la televisione.

A loro piacciono molto le avventure dei super eroi e le risate di Filippo e i Bau Bau di Briciola arrivano fino alla cucina. Quello che li fa più impazzire sono i cartoni animati, perché lì ne succedono di tutti i colori.

Filippo infatti sa perfettamente che quello che succede nei cartoni animati è tutto finto: ad esempio se succede che un gatto infila la coda in una presa di corrente gli si rizza tutto il pelo, gli si vede lo scheletro, gli occhi girano e poi.... tutto torna come prima, e la mamma gli dice sempre < STAI ATTENTO FILIPPO QUANDO GIOCHI, SEI FAI LE COSE CHE VEDI NEI CARTONI ANIMATI TI FAI MOLTO MALE >.

Un giorno Filippo dice a Briciola < GIOCHIAMO AGLI INDIANI? IO SONO AQUILOTTO BIANCO E TU BRICIOLA CHE ROTOLA! VIENI, CORRI, ANDIAMO IN GIARDINO A PREPARARE IL NOSTRO ACCAMPAMENTO. CI SERVONO COPERTE PER FARE UNA TENDA E LEGNETTI PER ACCENDERE UN BEL FUOCO >.

Tutto è pronto in giardino e, dopo aver fatto una bella galoppata per il prato, finalmente i due amici si siedono per terra a gambe incrociate come veri indiani. Filippo deve accendere il fuoco! Allora un po' di legnetti, un po' di cartone, la rotellina che gira e il gioco è fatto! Ora sì che sembra di stare in vero accampamento di indiani! AUGH AUGH!

Filippo si diverte un mondo a inventare parole indiane, il fuoco si è fatto bello scoppiettante.

Briciola è molto preoccupato e abbaia felice quando vede arrivare la mamma, con aria severa e poco amichevole. Briciola conosce bene quella faccia e anche Filippo. Con gesti veloci e mirati la mamma spegne il fuoco dell'accampamento e spiega a Filippo che certe cose sono molto pericolose e non si possono proprio fare. Ma la cosa più importante che la mamma vuole spiegare a Filippo è che lui e il suo amico hanno rischiato di farsi molto male perché le bruciate sono ferite molto dolorose e molto lente a guarire.

Filippo è un bambino molto vivace, è vero, ma sa anche essere molto attento e sa pensare.

FILIPPO E BRICIOLA

“GIU’ IN PICCHIATA”

Se c’è un giorno della settimana che Filippo preferisce, beh quello è il venerdì. A scuola c’è il prestito dei libri e lui adora cercarne uno con una bella storia avventurosa. A Filippo piace molto leggere, e spesso lo fa a voce alta così anche Briciola può ascoltare. A volte, invece, Filippo preferisce farsi leggere le storie da papà così possono stare vicini e farsi anche tante coccole. A Filippo piacciono tanto le storie con le avventure dei Supereroi come Batman, Spiderman, Superman, perché riescono a fare cose strabilianti: sanno arrampicarsi, sanno trasformarsi, sanno combattere, sanno correre veloci e sanno volare!. Un giorno, proprio come fa Batman che spara ragnatele lunghissime, aveva legato una serie di fili tra l’armadio e il letto di camera sua e poi aveva provato a salirci sopra. Risultato: una spettacolare caduta all’indietro proprio addosso a Briciola che aveva protestato vivacemente per la pestata di coda.

Ma Filippo, che non si scoraggia mai, è già pronto a provare un nuovo gioco e vuole volare e lanciarsi come Batman e chiede a Briciola < SEI PRONTO A LANCIARTI CON ME, MIO SUPEREROE A QUATTRO ZAMPE?>. Filippo si lega un lenzuolo intorno al collo come un mantello e uno straccio più piccolo intorno al collo di Briciola. Lo prende in braccio, lo stringe forte e piano piano sale sulla parte alta del letto a castello, stando attento a non inciampare. Poi, una volta arrivati, si sporge dal bordo del letto e con le braccia aperte apre il mantello pronto a spiccare un grande salto in basso. Meno tre, meno due, meno uno.....,< NO!> Sta gridando il papà che ha spalancato la porta della camera di Filippo, incuriosito da tutto quel rumore.< Lo sai, che cadendo dall’alto ci si può fare molto male e potrebbero non bastare le coccole e i cerotti per guarire!>.

Il papà gli spiega ancora che certe cose non si possono proprio fare anche se ci crediamo capaci di farlo. I Supereroi vivono nei fumetti e nei cartoni animati, perché qualcuno molto in gamba li ha disegnati e ha voluto raccontarci le loro storie. Poi papà usa una parola importante: dice a Filippo che non si può imitare tutto quello che si vede in televisione, e lo stringe forte tra le braccia. Che supereroe è il mio papà che sa così tante cose! Pensa felice Filippo mentre appoggia il lenzuolo sul letto; la mamma, che è molto gentile, glielo rimetterà a posto così stanotte lui potrà dormire comodamente e fare un sacco di sogni!.

FILIPPO E BRICIOLA

“ALL’ARREMBAGGIO”

Piove, e per Filippo è un pomeriggio molto lungo da far passare, si annoia e non sa cosa fare, mentre il suo amico Briciola dorme tranquillo sul divano. < LO SAI BRICIOLA, IN QUESTO MOMENTO, VORREI ESSERE SULLA NAVE DEI PIRATI. LI’ SI CHE CI SAREBBE DA DIVERTIRSI ANCHE CON QUESTO TEMPACCIO>. Briciola è molto preoccupato quando sente queste parole, perché sa che il suo amico quando pensa una cosa è capace di combinare un gioco pericoloso.

<IO E TE SAREMO PIRATI DELLA MALESIA.....VIENI CORRIAMO IN BAGNO A RIEMPIRE LA VASCA D’ACQUA>. Briciola ha già tirato giù le orecchie e abbassato la coda: non è d’accordo ma Filippo lo trascina in bagno per giocare. Ci vuole un po’ di tempo prima che si riempia la vasca. Nel frattempo Filippo ha preso la sua sciabola, il cappello e la benda da mettere sull’occhio poi prede in braccio Briciola ed entrano nella vasca da bagno con l’acqua che schizza di qua e di là, come se fossero veramente in mare aperto. Il gioco diventa sempre più divertente e Briciola agita la coda nell’acqua come un vero pirata.

< LO SAI COSA MANCA AMICO MIO?> dice Filippo a Briciola < MANCA IL VENTO CHE SOFFIA FORTE E CHE FA ONDEGGIARE LA NAVE E BARCOLLARE I PIRATI. MA IO COME POSSO FARE IL VENTO?>. Filippo guarda in giro per il bagno e il problema è risolto: prende il phon dentro la cesta sul mobile vicino alla vasca. < CON QUELLO ACCESO AL MASSIMO, DI’ ARIA NE USCIRA’ TANTA!!!! EVVIVA!!!!> esclama Filippo. Ma a questo punto Briciola non è più d’accordo con il pirata Filippo e inizia ad abbaiare forte forte. < CHE COSA C’E’?> domanda seccato Filippo mentre, tutto bagnato, cerca di infilare la spina. A spiegare che cosa c’è che non va è la nonna che è arrivata dalla cucina, attirata da tutta quella confusione.

La nonna è molto spaventata e spiega a Filippo che ha rischiato di farsi molto male: l’acqua e la corrente non vanno d’accordo. Essere bagnati e toccare la corrente vuol dire prendere una brutta scossa e rimanere fulminati. Filippo ha capito che l’elettricità non si vede ma c’è e passa attraverso i fili facendo funzionare la televisione, la radio, il computer e tutte le lampadine.

Chissà, forse Briciola sapeva già queste cose, per questo si era messo ad abbaiare.

FRANCESCA E BAFFINO

“UNA MERENDA SPECIALE”

Francesca è un bimba che sa fare tante cose: le piace andare a danza, la piace leggere i libri, farsi raccontare le storie anche quelle di paura, la piace disegnare e fare da mamma a suo fratello Matteo, ma la cosa che adora di più è starsene sul letto ad accarezzare il suo gattino Baffino con delle buffe macchie sulla schiena, due occhi tondi tondi e i baffi dritti.

< FACCIAMO CHE ERAVAMO LA FATE CHE SI TRASFORMAVANO IN STREGHE PER COMBATTERE? > chiede Francesca alle sue amiche appena arrivate a casa sua. Per fare un gioco così ci vogliono i travestimenti e soprattutto bisogna guardare bene le illustrazioni del libro di Biancaneve dove lì la strega fa proprio paura! Ma la cosa che serve di più per fare questo gioco è preparare la pozione magica da bere al momento giusto.

< ANCH'IO VOGLIO GIOCARE A STREGHE!! > protesta il fratello di Francesca.

< NEANCHE PER SOGNO, TU SEI MASCHIO E SEI PICCOLO. VATTENE! >.

Matteo corre in cucina a piangere dalla mamma, ma Francesca non gli bada perché gli è venuta in mente un'idea strepitosa: porterà via dalla dispensa una bottiglia di quelle con una croce nera disegnata sopra. Sembrerà proprio spaventosa. Francesca corre in dispensa e sulle mensole ci sono tante cose: scatolette per Baffino, prodotti per lavare e pulire, attrezzi di papà, una grossa scatola con le medicine....ma ecco finalmente la trova, è una bottiglia con dentro una cosa trasparente come l'acqua che puzza molto ed è perfetta per fare una pozione magica.

Intanto Baffino miagola e gira intorno alla sua padroncina, ma Francesca non ha tempo per lui e lo caccia via perché deve diventare una strega molto vecchia e cattiva. Baffino allora, miagolando forte, corre in cucina e la mamma ha capito che qualcosa non v'è e si reca in camera di Francesca. Arriva giusto in tempo per prendere dalle mani di Francesca la bottiglia e spiega a tutte che dentro c'è un prodotto che si chiama candeggina molto velenosa che assolutamente non bisogna bere, fa molto male alla pancia e alla gola. Le streghe sono finte e le bambine no!!!!.

A Francesca dispiace tanto di aver rovinato un pomeriggio così bello, ma sa che la mamma la perdonerà. Anche Baffino l'ha già perdonata e le è salito sulle ginocchia con un bel miaoooo. Matteo, invece, sta ancora gridando che la prossima volta vuole giocare anche lui.

“IL DRAGHETTO PILU’”

DRAGHETTO PILU’ E’ UN TIPO TRANQUILLO.....
MA... QUANDO FA UNO STARNUTO.....SPUTA FUOCO.

SE PILU’ FA UNA SCINTILLA
VICINO ALLA SCUOLA SI PUO’ ACCENDERE UN PICCOLO FUOCO.

ALLORA SI SENTE
SUONARE UNA TROMBA:
E’ L’ALLARME!!!

TUTTI I BAMBINI SI DANNO LA MANO
E FANNO LA FILA DEL SERPENTE. SE SIAMO IN AULA USCIAMO
SEGUENDO LE FRECCHE DI INDICAZIONE FINO.....

.....FINO AL PUNTO
DI
RACCOLTA!!!!!!!

“ I SALTI DI TREMOTTO”

TREMOTTO IL DRAGO E’ UN GRAN GOLOSONE
E MANGIA GELATI, TORTE E TORRONI.
MA UNA VOLTA ASSAGGIA UN’ARANCIA
E DI COSE DOLCI SI RIEMPIE LA PANCIA.

E QUANDO ALLA FINE LA SUA PANCIA E’ UN PANCIONE
LUI DALLA GIOIA FA UN GRAN SALTONE.
MA E’ PAFFUTELLO, PESANTE, PESANTE E SALTANDO ALLEGRO
FA UN GRAN FRACASSO!!!!!!!

ANCHE LA SCUOLA LUI FA TREMARE
E NOI SVELTI CI ANDIAMO A RIPARARE SOTTO AI TAVOLI
O SOTTO ALLE PANCHINE,
LONTANO DA FINESTRE, ARMADI E MENSOLINE!!!!!!
E CONTIAMO FINO A DIECI.

SEGUENDO LE IMPRONTE DI TREMOTTO
CON PASSO VELOCE E MANTENENDO LA CALMA,
OGNI BAMBINO SI TROVA CON GLI ALTRI IN FONDO AL GIARDINO
ALL’AREA DI RACCOLTA.

ASCOLTIAMO LA NOSTRA MAESTRA
CHE FA L’APPELLO E
IN CORO GRIDIAMO CON VOCE SQUILLANTE:
“CI SONO”, AL RICHIAMO DEL NOSTRO NOME.